



Blanco torna nei palazzetti e â??rimette le aliâ??. La fragilitÃ dietro tre anni di silenzio

Descrizione

(Adnkronos) â?? Se Gianluca Grignani Ã¨ passato alla storia come il â??poeta maledettoâ?? della canzone italiana, Blanco Ã¨ lâ??artista della nuova generazione che quel nome sembra rincorrerlo. Non per le canzoni che scrive â?? non ancora almeno â?? ma per la traiettoria della sua carriera: esplosa prestissimo, troppo in fretta, fino quasi a divorarlo.

â??Siamo vite allo sbaraglio, sbando, schianto / dentro ogni mio sbaglio quanto ho piantoâ?•, canta in apertura del live di stasera allâ??Unipol Forum. E in fondo tutto il concerto sembra ruotare attorno a questo: una richiesta di scuse.

Oggi Blanco ha 23 anni, ma guardandolo sul palco Ã¨ ancora possibile scorgere il ragazzo che ad appena ventâ??anni riempiva lâ??Ippodromo Snai San Siro dopo una manciata di hit. Aveva ventâ??anni, una vittoria al Festival di Sanremo insieme a Mahmood, un sesto posto allâ??Eurovision Song Contest e milioni di ragazzi ai suoi piedi che cantavano ogni parola delle sue canzoni. Aveva ventâ??anni e sembrava avere giÃ tutto. Poi qualcosa si Ã¨ rotto.

Forse quello che succede a tanti ragazzi della sua etÃ quando tutto diventa troppo grande. Solo che nel suo caso Ã¨ successo davanti a tutti, nel giro di pochi mesi, nel pieno di un successo diventato, forse troppo presto, ingestibile. Un giorno era lâ??artista emergente piÃ¹ amato del pop italiano. Il giorno dopo il suo nome era ovunque, ma per il motivo sbagliato.

Tutto si Ã¨ rotto con quella scena del palco distrutto a Sanremo, diventata piÃ¹ grande di lui. Gli auricolari che non funzionano, la rabbia, il gesto impulsivo. Un errore consumato nella settimana piÃ¹ intoccabile della televisione italiana. E il resto Ã¨ storia. Non Ã¨ stato lâ??errore a segnarlo, sono state le urla di chi lo ha giudicato e Blanco ha deciso di fare quello che forse era piÃ¹ facile: sparire. Ed Ã¨ forse questa la cosa piÃ¹ adulta che abbia fatto a ventâ??anni: capire che era il momento di tirarsi indietro, lasciare crollare tutto e provare a salvare se stesso prima ancora della carriera. Bello e dannato, sÃ¬. Ma anche e soprattutto, fragile.

Prima della lunga pausa, Blanco aveva davvero tutte le carte per diventare uno dei nomi piÃ¹ forti della musica italiana. Le radio passavano le sue canzoni, tutti volevano quella voce chiara e riconoscibile, quel â??Blanchito bebe, Michelangelo mettimi le aliâ?? diventato ormai un marchio. Lo volevano Mace, Marracash, persino Mina. E forse anche lui aveva iniziato a credere di avere il mondo in tasca.

Ma oggi gli artisti vengono consumati velocemente. Spinti, spremuti, trasformati in qualcosa che deve sempre funzionare. E quando sbagli in televisione, in mondovisione, il conto da pagare arriva subito. CosÃ¬ Blanco ha provato a fare lâ??unica cosa possibile: rimanere in silenzio e prendersi cura di se. Per poi ricominciare da capo, in punta di piedi. Con un disco dedicato a sua madre, forse lâ??unico amore che non lâ??ha mai lasciato davvero. Quella spalla su cui in questi tre anni di silenzio magari ha pianto piÃ¹ di una volta. Eppure stasera, guardando il Forum, sembra che la sua carriera non si sia mai fermata davvero. I fan sono tutti IÃ¬. Ad aspettarlo. A dirgli bentornato.

Per ricominciare Blanco ha scelto i palazzetti. Il suo pubblico Ã¨ di nuovo IÃ¬, non se nÃ¨ mai andato davvero. Ad aprire il concerto Ã¨ la voce di Gino Paoli con â??Il cielo in una stanzaâ?. Una scelta che sembra quasi una benedizione. Lo stesso brano che Blanco e Mahmood avevano portato sul palco di Sanremo 2022 durante la serata cover, classificandosi al secondo posto solo dopo Gianni Morandi.

Blanco parla poco. Lascia che siano le canzoni a raccontare quello che gli Ã¨ successo. Canzoni dure, intime, spesso pesanti da portarsi addosso. Si mette a nudo senza cercare davvero di spiegarsi. Ed Ã¨ qui che si vede la differenza piÃ¹ grande rispetto al passato. Anni fa si arrampicava sulle impalcature, urlava, correva ovunque, trascinava il caos sul palco. Oggi sembra esserci piÃ¹ Riccardo che Blanco. E Riccardo vuole solo essere accettato. Vuole essere un ragazzo di 23 anni che sta provando a rimettere insieme i pezzi. Non ci sono effetti speciali, nÃ© il bisogno continuo di stupire. Preferisce lasciare spazio alle canzoni, al racconto di questi anni difficili, a quel senso di colpa che sembra portarsi addosso da tempo.

Blanco Ã¨ tornato, ma non Ã¨ piÃ¹ il â??blanchitobebeâ? che si era preso tutto senza pensarci. Ã¨ diverso. PiÃ¹ controllato. Forse sta ancora cercando di capire chi Ã¨ davvero. Ma per la prima volta dopo tanto tempo sembra disposto a farlo davanti a tutti. E adesso prova a riprendersi, pezzo dopo pezzo, quello che in questi anni aveva lasciato sospeso. E in questo ritorno non c'Ã¨ urgenza di stupire, ma solo di ricominciare. Fuori dalla sua cameretta c'Ã¨ ancora un mondo da scoprire. Ora Ã¨ arrivato il momento di rimettere le ali. Bentornato Blanco (di Marica Di Giovanni).

â??

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Maggio 12, 2026

Autore
redazione

default watermark